

## APPENDICE

### EVOLUZIONE LEGISLATIVA E NORMATIVA

La Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti, sotto l'aspetto del gettito contributivo, nell'anno 2000 è stata interessata prevalentemente dalla lievitazione dei monti retributivi e dagli effetti dei provvedimenti che disciplinano l'adeguamento dei minimali di retribuzione imponibile, più volte illustrati nelle relazioni inserite in precedenti bilanci.

Si segnalano inoltre le seguenti più recenti disposizioni di legge che hanno influenza sulla Gestione.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 gennaio 1999 è stata approvata la cosiddetta "carbontax", con la quale è finanziata, tra l'altro, la riduzione del costo del lavoro, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, con decorrenza 1° gennaio 1999.

Per effetto delle suddette disposizioni è stato soppresso il contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi per i lavoratori dipendenti (esclusi gli operai agricoli), nelle seguenti misure:

- 0,21% nella generalità dei casi;
- 0,35% per i settori per i quali non è stato previsto il trasferimento della quota 0,14% al Fondo pensionistico ( lavoratori iscritti al Fondo "Elettrici, all'ex Fondo "Autoferrotranvieri", all'INPDAP ovvero ad altri Fondi per i quali non è intervenuto il predetto trasferimento);
- 0,35 % più 3 lire per ogni soggetto assicurato relativamente al personale con qualifica di Direttore didattico, insegnante di scuola elementare ed altre categorie di personale di ruolo.

Per espressa previsione del comma 3 dello stesso art. 3 della legge n.

448/1998, nei confronti dei settori per i quali altre aliquote contributive (diverse quindi dal contributo TBC) di finanziamento della Gestione relativa alle prestazioni temporanee sono inferiori rispetto a quelle a carico del settore industria, la soppressione delle predette aliquote è stata differita al 1° gennaio 2000.

Conseguentemente le prestazioni economiche antitubercolari sono state assunte a carico del Bilancio dello Stato e quindi sono evidenziate nell'ambito della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

Il contributo per l'indennità economica di malattia e maternità è stato interessato da alcuni provvedimenti riguardanti la privatizzazione degli Enti (D. L.vo n. 356/1990 per gli Istituti di credito; legge n. 359/1992 per l'ENI, l'AGIP Petroli e l'ENEL). Conformemente al parere espresso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, in presenza della mutata natura giuridica di detti Enti, per i nuovi assunti il passaggio di regime assicurativo comporta l'erogazione, per le lavoratrici interessate, delle indennità economiche di maternità e il conseguente assoggettamento delle retribuzioni al relativo contributo di maternità.

In relazione al processo di armonizzazione al regime generale delle aliquote dovute dal settore elettrico, l'art. 41 della legge n. 488/1999 ( legge finanziaria per l'anno 2000) ha disposto la riduzione dei contributi CUAFF e Maternità nella misura rispettivamente di 3,72 punti percentuali e di 0, 57 punti percentuali.

Per quanto concerne le aziende esercenti pubblici servizi di trasporto, l'art. 49, comma 4 della citata legge n. 488/1999 ha determinato, a decorrere dal 1° gennaio 2000, nel 2,48 per cento la misura del contributo dovuto a titolo di CUAFF, nel 2,22 per cento il contributo per l'indennità di malattia e nello 0,66 per cento la misura del contributo di maternità.

L'art. 49 della suindicata legge n. 488/1999 ha disposto, con effetto dal 1° luglio 2000, la riduzione, per gli anni fino al 2001, degli oneri contributivi per maternità a carico dei datori di lavoro, nella misura di 0,20 punti percentuali.

Per gli anni successivi al 2001, tale riduzione è subordinata all'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'art. 8 della legge n. 448/1998, successivi alla data di entrata in vigore della legge n. 488/1999.

Riguardo ai lavoratori agricoli dipendenti, il gettito contributivo relativo alle singole forme assicurative facenti capo alla Gestione è stato interessato, per l'esercizio 2001, sia dal riferimento, ai fini della contribuzione e delle prestazioni temporanee, al salario medio convenzionale 1996, sia dalla prevedibile lievitazione delle retribuzioni di fatto corrisposte agli operai a tempo indeterminato e a tempo determinato, nonché dalle disposizioni in materia di contratti di riallineamento retributivo.

Si fa presente, inoltre, che il "minimale" retributivo giornaliero per gli operai agricoli a tempo indeterminato, previsto dall'art. 14, comma 7, del decreto legge n. 791/1981, convertito dalla legge n. 54/1982, ha subito un aumento per effetto del meccanismo di adeguamento periodico di cui all'art. 1 del decreto legge n. 402/1981, convertito con modificazioni dalla legge n. 537/1981. Per l'anno 2000 tale minimale è stato determinato in L. 60.980.

Per quanto concerne le prestazioni si citano i seguenti provvedimenti di più recente emanazione.

L'art. 34, comma 5 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, ha stabilito che

la cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni intervenute con decorrenza successiva al 31 dicembre 1998 non dà titolo né alla concessione dell'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola e agricola con requisiti normali, né a quella con requisiti ridotti.

In merito alle modifiche normative introdotte nella seconda metà dell'anno 1999, si cita la legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000) il cui art. 49 ha stabilito che per i parti, le adozioni e gli affidamenti successivamente al 1° luglio 2000 l'importo complessivo della prestazione di maternità, se inferiore a 3 milioni ovvero una quota fino a 3 milioni se tale importo è pari o superiore a tale valore, è posto a carico dello Stato.

A seguito della sentenza 24 – 30 giugno 1999, n. 270 della Corte Costituzionale e della Deliberazione n. 1355 del 1° dicembre 1999 del Comitato amministratore della Gestione Prestazioni Temporanee ai lavoratori dipendenti, sono state impartite disposizioni per il riconoscimento di 5 mesi di astensione obbligatoria indennizzata anche in caso di parto prematuro.

L'emanazione del Regolamento (DPR 1.12.99 n. 492) previsto dalla legge 31.12.1998, n. 476, ha realizzato il presupposto per il deposito e quindi per l'applicabilità delle nuove disposizioni recanti benefici in caso di adozione internazionale.

La legge 8 marzo 2000, n. 53 ha apportato sostanziali modifiche in materia di trattamenti economici di maternità, con particolare riferimento:

- alla possibilità di slittamento al periodo post partum della parte di astensione obbligatoria non fruita prima del parto se questo avviene prematuramente;
- alle astensioni facoltative, estese anche ai padri, con il solo limite che tra i due

genitori non sia superato un periodo complessivo di 10 mesi. Inoltre l'indennizzabilità è stata portata fino agli otto anni di età del bambino, con limiti di indennizzabilità legati al reddito (2,5 volte il trattamento minimo pensionistico) se si superano certi periodi. Particolari e in genere più estensive regole valgono per le adozioni e affidamenti.

In base alla legge 476 del 31/12/1998, dal 1° maggio 2000 il diritto alla estensione dal lavoro nei primi tre mesi dall'ingresso in famiglia del minore adottato o in affidamento è esteso ai minori stranieri, anche se abbiano superato i sei anni di età (fino a 18 anni).

Infine l'art. 78, comma 19 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) ha ridefinito, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, la percentuale di commisurazione alla retribuzione dell'indennità di disoccupazione con requisiti normali, che è elevata al 40 per cento mentre per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a 50 anni la suddetta indennità è estesa fino a nove mesi. Tali incrementi non si applicano ai trattamenti di disoccupazione agricoli, ordinari e speciali, né all'indennità ordinaria con requisiti ridotti. La decorrenza di detti miglioramenti, già introdotti con il decreto legge 346/2000, è stata differita dal 1° dicembre 2000 al 1° gennaio 2001.

Peraltro tale norma, interesserà solo indirettamente il bilancio della Gestione Prestazioni Temporanee in quanto i relativi maggiori oneri sono posti a carico dello Stato.

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
SEDE CENTRALE ROMA

---

Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti  
pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi  
decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 357

RENDICONTO DELL'ANNO 2000

**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

Il bilancio consuntivo 2000 della Gestione speciale dell'assicurazione generale obbligatoria per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi, di cui al decreto legislativo 20 novembre 1990, n.357, presenta un avanzo economico di esercizio di 539 miliardi, a fronte di entrate per 2.330 miliardi e uscite per 1.791 miliardi.

Per effetto di tale risultato l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2000 ascende a 4.807 miliardi.

Per una visione immediata dell'andamento della Gestione, nel prospetto che segue vengono riportate le risultanze sintetiche relative all'ultimo quinquennio.

**RISULTATO DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE**

(in miliardi di lire)

ANNO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12
1996	2.095	1.277	818	2.679
1997	2.130	1.502	628	3.307
1998	2.114	1.546	568	3.875
1999	2.017	1.624	393	4.268
2000	2.330	1.791	539	4.807



Per favorire il commento delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un prospetto nel quale risultano indicati i dati sintetici relativi:

- ai valori delle entrate e delle uscite accertati per il 2000 raffrontati con i corrispondenti valori previsti per lo stesso anno e con quelli accertati per il 1999;

- alla situazione patrimoniale risultante all'inizio e alla fine degli anni 1999 e 2000.

## SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

DESCRIZIONE	Consuntivo 1999	Preventivo 2000		Consuntivo 2000
		* 1^ nota di variazione	Aggiornato	
(in miliardi di lire)				
<b>PATRIMONIO ALL'INIZIO DELL'ANNO:</b>				
Avanzo patrimoniale .....	3.875	4.268	4.268	4.268
<b>ENTRATE:</b>				
Contributi dei datori di lavoro e degli iscritti	1.855	2.015	1.879	2.067
Quote di partecipazione degli iscritti.....	1	0	1	1
Trasferimenti da parte di altre Gestioni.....	11	41	24	44
Redditi e proventi patrimoniali.....	150	178	174	218
Canone d'uso netto Imm. strum.li .....	...	...	...	...
<b>TOTALE DELLE ENTRATE .....</b>	<b>2.017</b>	<b>2.234</b>	<b>2.078</b>	<b>2.330</b>
<b>USCITE:</b>				
Spese per prestazioni .....	1.611	1.620	1.637	1.777
Trasferimenti passivi.....	10	11	10	11
Spese di amministrazione .....	3	3	3	3
Oneri tributari.....	...	...	...	...
<b>TOTALE DELLE USCITE .....</b>	<b>1.624</b>	<b>1.634</b>	<b>1.650</b>	<b>1.791</b>
Avanzo di Esercizio.....	393	600	428	539
<b>PATRIMONIO ALLA FINE DELL'ANNO:</b>				
Avanzo patrimoniale .....	4.268	4.868	4.696	4.807

\* Il patrimonio all'inizio dell'anno risulta rideterminato in base ai dati del consuntivo 1999.

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato la Gestione speciale nel 2000, di seguito si forniscono, per le partite di entrata e di uscita maggiormente significative, le seguenti delucidazioni.

**CONTRIBUTI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E DEGLI ISCRITTI** -Ammontano a 2.067 miliardi a fronte di 1.855 miliardi registrati nell'esercizio precedente; presentano, un incremento di 212 miliardi da attribuire, nonostante la diminuzione del numero degli iscritti, passati da 74.149 a 73.674 unità, alla crescita del monte retributivo.

Nel prospetto seguente viene indicata la distribuzione tra i vari Enti degli iscritti alla gestione, l'età media e l'anzianità lavorativa degli stessi.

**NUMERO, ETA' E ANZIANITA' LAVORATIVA MEDIA DEGLI ISCRITTI****AL 1^ GENNAIO 2000**

<b>ISTITUTI DI CREDITO</b>	<b>ISCRITTI</b>	<b>ETA' MEDIA</b>	<b>ANZIANITA'</b>
<b>S.PAOLO DI TORINO</b>	19.065	40,8	14,2
<b>CARIPLO</b>	13.768	40,3	17,1
<b>M.PASCHI DI SIENA</b>	10.587	41,0	18,6
<b>C.R. DI TORINO</b>	4.933	40,0	16,8
<b>C.R. DI FIRENZE</b>	3.612	43,2	18,3
<b>C.R. PROV. SICILIANE</b>	2.237	42,8	17,9
<b>C.R. DI PADOVA</b>	3.001	37,6	15,0
<b>C.R. DI ASTI</b>	703	38,4	14,8
<b>BANCO DI SICILIA</b>	6.169	42,1	18,5
<b>BANCO DI NAPOLI</b>	9.599	42,8	20,2
<b>COMPLESSO BANCHE</b>	73.674	41,1	17,0

**TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRE GESTIONI** - Ammontano a 44 miliardi circa con un incremento rispetto all'anno precedente di 33 miliardi ed attengono a trasferimenti attivi provenienti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali a copertura di sottocontribuzioni registrate nell'anno.

**REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI** - Ammontano a 218 miliardi a fronte di 150 miliardi registrati nell'esercizio precedente; si riferiscono agli interessi attivi maturati sul conto corrente che la gestione intrattiene con l'INPS le cui disponibilità sono state remunerate, tenendo conto del criterio previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 357/1990.

L'incremento di 68 miliardi rispetto al dato dell'esercizio precedente è da attribuire, sia alle maggiori disponibilità della Gestione, sia all' aumento del tasso di rendimento passato dal 3,75% al 4,903 %.

**SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI** - Ammontano a 1.777 miliardi, a fronte di 1.611 miliardi registrati nell'esercizio precedente: l'incremento rispetto al 1999 di 166 miliardi è dovuto in parte all'aumento del numero delle pensioni in essere ed in parte all'incremento del valore medio delle stesse sul quale incide anche l'aumento a titolo di perequazione automatica per l'anno 2000, già applicato nella misura previsionale dell'1,5 per cento e fissato in via definitiva nella misura dell'1,6% con decreto del 20 novembre 2000 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Per una valutazione sul grado di copertura del gettito contributivo rispetto all'onere per prestazioni, nel prospetto che segue vengono riportati, con riferimento all'ultimo quinquennio, i dati relativi al numero degli iscritti ed al numero delle pensioni in pagamento, il gettito contributivo e l'onere per prestazioni, nonché i relativi rapporti.

Anno	Iscritti	Pensioni	Contributi	Prestazioni	Rapporto iscritti pensioni	Rapporto Contributi Prestazioni
			(in miliardi di lire)			
1996	80.501	29.786	1.877	1.265	2,7	1,48
1997	77.814	30.938	1.968	1.487	2,5	1,32
1998	75.754	31.205	1.928	1.533	2,4	1,26
1999	74.149	31.870	1.855	1.611	2,3	1,15
2000	73.674	32.356	2.067	1.777	2,3	1,16

Nelle tabelle di seguito riportate vengono riassunti dati e notizie relativi a iscritti e pensionati che consentono una migliore valutazione delle risultanze della gestione con particolare riferimento alle poste di bilancio concernenti i contributi e le prestazioni.

**ISCRITTI E PENSIONATI AL 1° GENNAIO 2000**

<b>ISTITUTI DI CREDITO</b>	<b>ISCRITTI</b>	<b>PENSIONATI</b>	<b>RAPPORTO ISCRITTI/PENS.</b>
<b>S.PAOLO DI TORINO</b>	19.065	3.055	6,2
<b>CARIPLO</b>	13.768	4.808	2,9
<b>M.PASCHI DI SIENA</b>	10.587	2.841	3,7
<b>C.R. DI TORINO</b>	4.933	1.769	2,8
<b>C.R. DI FIRENZE</b>	3.612	1.143	3,2
<b>C.R. PROV. SICILIANE</b>	2.237	2.851	0,8
<b>C.R. DI PADOVA</b>	3.001	886	3,4
<b>C.R. DI ASTI</b>	703	214	3,3
<b>BANCO DI SICILIA</b>	6.169	5.877	1,0
<b>BANCO DI NAPOLI</b>	9.599	8.912	1,1
<b>COMPLESSO BANCHE</b>	73.674	32.356	2,3